

8 giorni, 7 notti, luglio-ottobre

Giorno 1

Partenza da Kilimanjaro Airport o da Arusha per Karatu, nella regione di Ngorongoro. Se si atterra a Kilimanjaro Airport entro le 9.00 del mattino, si potrà scegliere tra una delle seguenti attività:

(1) Fotosafari nel Parco Lake Manyara. Il Lake Manyara, sotto la scarpata della Rift Valley, ospita ambienti estremamente vari, nonostante le sue piccole dimensioni (330 Kmq, di cui 200 occupati dal lago). Si va dalle fitte foreste alimentate dalle risorgive che affiorano ai piedi della Rift Valley, alle savane, alle zone acquitrinose a bordo lago. Numerosissime le specie animali, tra cui spiccano grandi colonie di babuini, cercopitechi e altre specie di scimmie, elefanti, giraffe e ben 380 specie di uccelli. Qui, durante il periodo da dicembre a marzo, stanziano nutriti stormi di fenicotteri rosa, che poi migrano verso il Lake Natron tra giugno e ottobre. Tra i predatori sono numerosi i leopardi e i leoni; questi ultimi, infastiditi dall'umidità del terreno e dagli insetti, hanno acquisito l'abitudine (piuttosto rara presso questi grandi felini e riscontrata solo in poche altre zone) di arrampicarsi sui rami degli alberi.

(2) Visita al villaggio di Mto wa Mbu, un grosso villaggio agricolo posto alla base della falesia del Rift, un luogo interessante per avere uno spaccato autentico di vita nella Tanzania rurale contemporanea. Qui vivono genti appartenenti ai diversi gruppi etno-linguistici che compongono il variegato panorama etnografico della Tanzania.

Se si atterra in tarda mattinata, entro le 13,00 sarà possibile comunque raggiungere Karatu, ma senza effettuare alcuna attività lungo il percorso (giornata di avvicinamento ai parchi).

Lodge 1: Marera Valley Lodge

Lodge 2: Acacia Farm Lodge

Lodge 3: The Manor at Ngorongoro

Giorno 2

Fotosafari nel **Cratere di Ngorongoro**. Il Cratere di Ngorongoro è un ambiente unico, senza uguali al mondo. È quello che resta di un antico cono vulcanico, la cui cima è collassata circa 2,5 milioni di anni fa, lasciando posto alla caldera attuale: un tronco di cono, che al suo interno ospita un “padellone” dal diametro di 16/20 km, con i bordi rialzati di circa 600 m rispetto al fondo, al cui interno si è sviluppata una savana dove vivono più di 25.000 grandi animali. Tutte le specie tipiche della regione, ad eccezione delle giraffe (che qui non trovano nutrimento) vivono nel Cratere di Ngorongoro. Il bordo del Cratere raggiunge un’altitudine di 2300 msm e offre viste da togliere il fiato. Le pendici esterne delle pareti sono ricoperte da un fitto manto di foresta primaria. In serata si raggiunge il Serengeti CENTRALE.

Lodge 1: Serengeti Pure Camp

Lodge 2: Serengeti Intimate Camp

Lodge 3: Nimali Serengeti Camp

Giorno 3, 4

Fotosafari nel **Parco Serengeti**, che è il più famoso della Tanzania e uno dei più famosi al

mondo. L'ecosistema Serengeti ospita più di 1.500.000 gnu, circa 300.000 zebre, 500.000 gazzelle di Thompson, più di 2700 leoni, 1000 leopardi, 500 ghepardi, enormi mandrie di elefanti, eland, impala, antilopi d'acqua, giraffe, struzzi, genette, e i corsi d'acqua sono popolati da coccodrilli e ippopotami; sono più di 400 le specie di uccelli. I 15.000 kmq del Parco Nazionale del Serengeti costituiscono solo la porzione maggiore di un ecosistema più vasto, che include anche le Ngorongoro Plains (la regione pianeggiante a Nord Est del Cratere di Ngorongoro, che gioca un ruolo importantissimo nella celebre migrazione ed è amministrata dalla Ngorongoro Conservation Area) e il Maasai Mara (che si trova più a Nord, in Kenya). Qui l'orografia, la composizione dei suoli e, conseguentemente, il tipo di vegetazione, permettono avvistamenti di animali senza uguali in Africa. Il sottosuolo, costituito (soprattutto nella parte meridionale) da rocce vulcaniche, impedisce nella maggior parte del Serengeti la crescita di piante ad alto fusto e prevalgono le praterie, quindi l'ambiente aperto favorisce gli avvistamenti. Gli gnu e le zebre del Serengeti, sempre alla ricerca di nuovi pascoli e di acqua, sono gli attori del più grande movimento migratorio di animali selvatici al mondo: la celebre **Grande Migrazione** del Serengeti, che tra luglio e ottobre interessa il settore settentrionale del Parco.

2 notti

Lodge 1: Kogatende Pure Camp

Lodge 2: Intimate Migration Zebra Camp

Lodge 3: Nimali Migration Camp

Giorno 5

Al mattino ultimo fotosafari nella porzione nord-orientale del Serengeti prima di uscire dal Parco e raggiungere la regione del **Lake Natron** percorrendo una pista in pessime condizioni che offre magnifiche viste. Lungo a una cinquantina di km e largo circa 25, il Lake Natron è un lago fortemente alcalino che occupa una depressione creata dalla Rift Valley, in

una regione di deserto lavico di aspra bellezza, all'estremo Nord della Tanzania. Il Natron è abituale zona di nidificazione di milioni di fenicotteri rosa

che, ghiotti dei cianobatteri presenti in altissima concentrazione nelle acque del lago soprattutto durante la stagione secca (giugno ottobre), affollano le sue sponde. L'area, estremamente arida, è dominata dal cono perfetto dell'**Oldoinyo Leng'ai**, il vulcano sacro al popolo Maasai che lo considera la dimora del

Dio Leng'ai. Con un'altitudine che sfiora i 3000 msm, l'Oldoinyo Leng'ai è l'unico vulcano al mondo

ad emettere lava natro-carbonatitica, ricca di carbonato di sodio, a bassissima viscosità e temperatura, dato che sgorga fra i 500 e i 590°C. Durante le emissioni di lava, questa appare come una specie di "fiume" molto fluido, di colore scuro, che alcuni hanno paragonato a un flusso di fango; dopo l'emissione, al contatto con l'acqua, la lava natro-carbonatitica cambia rapidamente verso il colore bianco, facendo sì

che la sommità del vulcano sembri ammantata di neve. L'ultima eruzione del dicembre 2007/gennaio 2008, ha reso ancor più impervia e difficile l'ascesa alla sommità del vulcano, dal momento che ha cancellato completamente l'effimero sentiero che a tratti si poteva seguire e ha eliminato le piccole zone

pianeggianti dove ci si poteva fermare per prendere fiato. Da quel momento non organizziamo più trekking sull'Oldoinyo Leng'ai. Al pomeriggio è prevista l'escursione a piedi lungo il torrente Engare Sero che scorre in una stretta gola rocciosa, fino a una bella cascata dov'è possibile fare il bagno. Non è un trekking difficile, ma si cammina a tratti con i piedi nell'acqua (che raramente arriva all'altezza del

ginocchio): necessario pertanto munirsi di costume da bagno e scarpe antidrucciolo. La pista per raggiungere il Natron dal Serengeti è ripida e sassosa, impone velocità ridotte. Le sistemazioni al Natron sono poche e piuttosto spartane. Sugeriamo di includere questa

tappa a tutti i viaggiatori che vogliono vivere un'esperienza diversa rispetto al classico safari.

Lodge 1: Massai Giraffe Camp

Lodge 2: Maasai Giraffe Camp

Lodge 3: Lake Natron Camp

Giorno 6

Al mattino escursione a piedi fino alle sponde del Lake Natron, attraverso un paesaggio aspro e quasi lunare. Si percorre la scenografica pista che attraversa una vallata costeggiata dai picchi vulcanici frutto dei movimenti tellurici conseguenti alla fatturazione del Rift fino a raggiungere Mto wa Mbu e procedere per il Parco Tarangire. Fotosafari al pomeriggio.

Lodge 1: Tarangire Safari Lodge

Lodge 2: Nyikani Tarangire Camp

Lodge 3: Oliver's Camp Tarangire

Giorno 7

Partenza per il **Parco Tarangire**. Con i suoi 2.600 Km² il Parco Nazionale del Tarangire costituisce un ambiente diverso dagli altri Parchi del Nord. Largo una trentina di km in direzione est-ovest e lungo un centinaio di km in direzione nord-sud, il Tarangire è il "parco

dei giganti”: ospita infatti colossali baobab e

grandi mandrie di elefanti, oltre a leoni, leopardi, antilopi, gazzelle, gnu, zebre, bufali e circa 500 specie di uccelli (tra stanziali e migranti), la più alta concentrazione della Tanzania. Il fulcro della vita è il fiume

omonimo, che durante la stagione secca diventa, insieme alla Palude di Silale, l’unica fonte d’acqua disponibile e attira una gran quantità di animali.

Lodge 1: Tarangire Sopa Lodge

Lodge 2: Nyikani Tarangire Camp

Lodge 3: Oliver’s Camp Tarangire

Giorno 8 Rientro ad **Arusha** per il pranzo e transfer in aeroporto.

Inclusi:

- Circuito con fuoristrada dotato di pop up roof e equipaggiato per il safari ad uso esclusivo
- Pensione completa, dal pranzo del giorno 1 al breakfast del giorno 8(alcuni pranzi durante il safari saranno picnic)
- Le tasse d’entrata ai Parchi e alle aree protette
- Tutte le attività e le visite citate
- Guida parlante inglese (guida parlante italiano su richiesta e soggetta a disponibilità)

alla prenotazione senza supplemento)

- I trasferimenti da e per Kilimanjaro Airport/Arusha Airport
- Polizza assicurativa Flying Doctors AMREF (evacuazione aerea in caso di necessità)
- Acqua minerale, soft drinks e birra durante i fotosafari in fuoristrada
- VAT (value added tax = IVA) al 18%

Esclusi:

- Voli internazionali
- Visto d'ingresso (per i cittadini EU, CH, UK = US\$ 50)
- Bevande
- Mance
- Extra personali quali telefonate, lavanderia, etc.
- Tutto quanto non indicato alla voce "Inclusi"

Il Parco Nazionale del Serengeti è famoso per essere teatro del più grande movimento migratorio di animali selvaggi al mondo, è la celebre Grande Migrazione del Serengeti, che ha come protagonisti circa un milione e mezzo di gnu e mezzo milione di zebre, alla costante ricerca di pascoli e acqua. Tra luglio e ottobre le grandi mandrie di gnu e zebre migranti continuano il loro cammino verso Nord. Il Nord del Serengeti è un'area remota, caratterizzata dalla presenza di poche strutture ricettive (tutte tendate) di piccole dimensioni. Gli ungulati si radunano in gran numero lungo il corso del Fiume Mara, infestato da famelici coccodrilli del Nilo, che dovranno attraversare. È il momento dei celebri attraversamenti, che vedono alcuni esemplari soccombere tra le fauci dei feroci rettili. Il percorso e i tempi della migrazione possono variare di anno in anno in base alla disponibilità di acqua e pascoli, non è possibile prevedere con precisione il momento del river crossing, tuttavia in questo periodo ci sono buone probabilità di assistere a scene memorabili.